

Dal 28 aprile al 3 maggio a Lecce la 15ma edizione del Festival che avrà tra i protagonisti Bellocchio, Tanovic e la Cardinale

Tutte le luci del Cinema europeo

Dieci film in gara per l'Ulivo d'oro e i Premi Verdone e Greco

● La Puglia è ormai una delle regioni che maggiormente attraggono le produzioni italiane e internazionali. Ma non è solo una magica terra di location, da anni è territorio di festival che molta presa hanno sul pubblico. Si sono appena chiusi i battenti sul Bifest di Bari che ha registrato oltre 70mila presenze e si accendono ora i riflettori sulla 15ma edizione del Festival del cinema europeo di Lecce, in programma dal 28 aprile al 3 maggio.

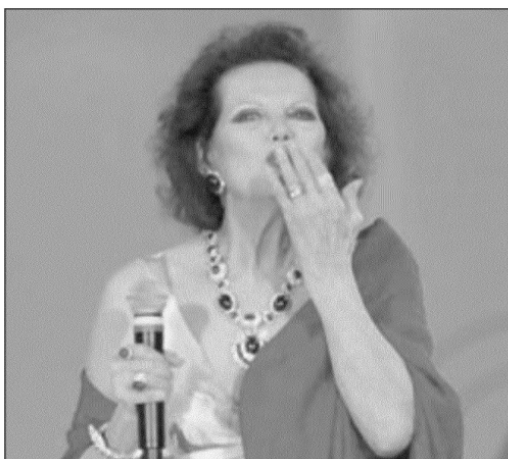
«Due manifestazioni complementari», ha precisato ieri a Roma nella conferenza stampa di presentazione l'assessore al Mediterraneo, Cultura e Turismo della Regione Silvia Godelli. In effetti Bari si concentra per lo più sul cinema italiano e le grandi anteprime internazionali, mentre Lecce conferma la sua vocazione di evento attento alle peculiarità delle culture dei diversi Paesi d'Europa. Quest'anno poi, anche un focus sulla Palestina che avrà come testimone di eccezione l'attore e regista Mohammad Bakri.

L'edizione si rivela come sempre ricca di appuntamenti e di ospiti illustri. Come il maestro Marco Bellocchio, la straordinaria Claudia Cardinale e il regista e sceneggiatore bosniaco Danis Tanovic, premio Oscar nel 2002 per "No man's land". E a Lecce arriveranno anche il problematico Lou Castel scoperto da Bellocchio ne "I pugni in tasca", insieme ai più giovani e già molto amati Edoardo Leo e Sidney Sibilia. E ancora Enrique Irazoqui (il Gesù de "Il Vangelo secondo Matteo" di Pasolini), Neri Parenti, Paolo Genovese, Enrico Vanzina, Silvia Baraldini (per "Nella casa di Borgo San Nicola" di Caterina Gerardi, documentario sulla vita delle donne in carcere a Lec-

ce) e Carlo Verdone che congenerà il Premio Verdone intitolato a suo padre Mario a uno dei tre giovani registi finalisti (Fabio Mollo con "Il Sud è niente", Matteo Oleotto per "Zoran" e Ciro De Caro per "Spaghetti story"). Più, ovviamente, i registi dei 10 film in concorso per l'Ulivo d'oro provenienti da vari stati europei. «Perché il festival di Lecce è un'Europa del cinema che si sforza di parlare tutte le lingue - ha sottolineato la presidente dell'Apulia film commission Antonella Gaeta - nella convinzione che solo il confronto tra i popoli porti a una reale comprensione».

Ma il Festival è inoltre luogo di omaggi, e accanto alle retrospettive dedicate a Bellocchio e alla Cardinale (per la diva anche una mostra fotografica), alla filmografia completa di Tanovic, i direttori Alberto La Monica e Cristina Soldano hanno voluto inserire i film di due personalità del cinema italiano molto diverse tra loro eppure parimenti amate, Arnaldo Foà e Mario Bava.

A completare il programma l'anteprima del documentario "Sbarre" realizzato da Daniele Segre con gli studenti del Centro sperimentale di cinematografia, la proiezione di alcune scene del film di Alessandro Piva "I milionari" (interpretato da Salvatore Striano, ex detenuto e oggi attore), "Gli stati generali della commedia" coordinati da Marco Giusti e il Premio Emidio Greco al miglior cortometraggio.



IL MAESTRO E LA DIVA

Claudia Cardinale (nella foto a Gallipoli per il Premio Barocco 2009) e Marco Bellocchio sul set di uno dei suoi ultimi film